

Il Libro e la Stampa

Bullettino Ufficiale della Società Bibliografica Italiana

Anno I (N. S.), Fascicolo I

Gennaio-Febrero 1907

Due parole di programma



Non certo il desiderio d'aggiungere una nuova "entità" alla schiera fin troppo numerosa delle riviste che attendono ad illustrare con sollecito zelo le vestigia del genio nazionale nel campo inesauribile della letteratura e dell'arte, ha suggerito alla Presidenza della Società Bibliografica Italiana il proposito, oggi tradotto in effetto, di restituire alla vita il suo antico e modesto *Bullettino*, facendone *Il Libro e la Stampa*. Ad attuare codesta metamorfosi, già, del resto, in parte iniziata, essa è stata indotta sopra ogni cosa dalla legittima ed onesta ambizione di porgere nuova testimonianza della vitalità del sodalizio, della ferma volontà, ond'esso è animato, di cooperare, per quanto sia in suo potere, ad imprese destinate a tornare proficue all'esplicazione di quegli ideali, in nome de' quali ebbe a sorgere e pe' quali soltanto ha ragione d'essere, di fiorire, di vivere. Ma in pari tempo essa ha stimato — ed il ciel faccia che le sue speranze non vadano fallite — che la pubblicazione d'una rivista, che, pur prefiggendosi di esercitare dentro limitati confini l'attività propria, riflettesse, anche nelle esteriori sue foggie, quelle caratteristiche tendenze che nell'amore del libro accomunano ed affratellano studiosi a non studiosi; uomini raccolti nel silenzio austero delle biblioteche, ad altri gettati fra il tumulto intenso de' negozi e

de' commerci, onde ferve l'esistenza moderna; potesse divenire utile strumento ad intensificare presso di noi il culto disinteressato delle discipline bibliografiche, vanto antico d'Italia; la lodevole preoccupazione di salvare, conservare, raccogliere tutti que' preziosi frammenti del passato che giovano così mirabilmente a lumeggiarne la storia, imprimendole un non so che di reale, di palpitante, d'inatteso. *Il Libro e la Stampa*, come il titolo suo dichiara, aspira dunque ad essere accetto a tutti gli amatori, a tutti i raccoglitori, senza distinzione di categorie e di gradi. Chè se questa fratellanza di tutti i cultori della medesima fede farà, mercè sua, un passo innanzi, felice giorno quello in cui s'è pensato a fondarlo!

